Sabato 15 Novembre 1902 — Udine - Anno XX - N. 272

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 50.
In quarta pagina » 10.
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Come sta la Regina Elena

Roma 14 — Stamane erasi sparsa a Corte la voce che la Regina Elena fosse indisposta e tale voce era confermata anche per l'annunzio del prossimo arrivo a Roma del senatore Morisani, che infatti è giunto da Napoli.

A dileguare ogni preoccupazione è bene sapere che la Sovrana oggi si è trattenuta lungamente in giardino.

Fra ministri.

Roma 14 — L'on. Zanardelli ha avuto stamane una conferenza con Balenzano e Carcano e nel pomeriggio con Carcano, Di Broglio e Baccelli.

Si accetterà la proposta dell'on. Turati

Roma, 14 — Si assicura che il ministero si dichiarerà favorevole alla proposta dell'on. Turati per l'abolizione del paragrafo della legge comunale e provinciale che priva dell'elettorato dell'eleggibilità, i condannati per eccitamento all'odio di classe.

La proposta è concepita precisamente così: E' abolito dall'articolo 22 della legge comunale e provinciale l'inciso che dichiara non essere elettori nè eleggibili i condannati per eccitamento all'odio di classe.

E la cosa non ha scarsa importanza dopo il recente giudicato reazionario della corte di cassazione.

Ancora una promessa ai maestri

Roma, 14 — Un comunicato del ministero dell'istruzione pubblica assicura i maestri che governo e parlamento si occuperanno sollecitamente del progetto di legge in loro favore che si trova già avanti il Senato.

Pel credito agli impiegati

Roma, 14 — Il ministero crede di aver trovato appoggio in un forte istituto bancario per risolvere la dibattuta questione della cedibilità del quinto degli stipendi degli impiegati.

Come sapete gl'impiegati hanno ottenuto di poter cedere, come sperano, il quinto del loro stipendio. Ma ora non sanno a chi cederlo, mancando il credito, che per soddisfare tanti desideri e tanti bisogni, non dovrebb'essere di lieve entità.

Il tabacco di Santa Caterina

Roma, 14 — I ministri degli esteri e delle finanze si sono accordati per l'acquisto di notevoli partite di tabacco coltivato dalla cooperativa di coloni italiani costituitasi in Blumenau, stato di Santa Caterina. Tale decisione ha per iscopo di incoraggiare i nostri connazionali, i quali sono riusciti a dominare il mercato, nonostante l'ostilità dei negozianti locali, producendo ottime qualità di tabacco.

La situazione al Marocco

Roma, 14 — Secondo telegrammi da Madrid la situazione al Marocco sarebbe gravissima. In special modo a Tetuan, ove i *kabili* in rivolta minacciano gravemente gli europei.

La colonna inviata contro i *kabili* a Beniider, avendo ricevuto dei rinforzi, avrebbe impegnato battaglia.

L'ing Piscicelli ricevuto dal Re

Roma 14 — Il Re ha ricevuto l'ingegnere Piscicelli, inventore della posta elettrica, intrattenendolo lungamente sul suo progetto, volendo esserne minutamente informato ed esprimendo il desiderio che il primo esperimento si effettui in Italia.

Il Re, intrattenendosi coll'ing. Piscicelli, aggiunse essere suo desiderio che l'on. Galimberti, che egli considera come uomo di intenti veramente moderni, affretti le pratiche necessarie, rendendo possibile l'annunziato esperimento, tra Roma e Napoli, tanto più che la spesa non verrebbe, menomamente a pesare sul bilancio dello Stato.

Il Re discusse lungamente circa le obbiezioni sollevate sulla praticità dell'applicazione; facendosi indicare anche come la posta elettrica potrebbe funzionare al Quirinale, esprimendo il desiderio di essere, uno dei primi ad usufruirne anche con un semplice impianto tra il palazzo reale e l'ufficio della posta centrale.

Per l'avvocatura dei poveri.

Roma 14 — L'onor. Gallini ha presentato un progetto sulla istituzione dell'avvocatura dei poveri.

Il progetto Gallini, che troverà il suo posto fra i progetti d'indole sociale, parte dal principio che lo Stato è obbligato a provvedere di difesa i poveri.

La risposta a Sonnino

Roma 14 — Il Consiglio dei Ministri ha approvato i progetti di esonero totale o parziale dell'imposta fondiaria per le aliquote minime fino a 10 lire; inoltre l'esonero dell'imposta sulle case rurali e quello sui terreni in cui avrà luogo il rimboschimento e infine la esclusione dell'imposta di ricchezza mobile per l'industria armentizia e altre industrie agrarie.

Saranno, ancora esonerati temporaneamente dall'imposta di ricchezza mobile i nuovi stabilimenti industriali.

In sostanza il progetto differirà da quello di Sonnino in ciò: che Sonnino vorrebbe beneficare i ricchi, mentre il Ministero vuole innanzi tutto avvantaggiare i poveri.

Con questo complesso di provvedimenti — reclamati d'altronde da gran tempo dal partito liberale e popolare — il Governo risponde nel modo migliore all'insidia tesagli dall'on. Sonnino col suo progetto sulla riduzione a metà dell'imposta fondiaria nei compartimenti del mezzogiorno, della Sicilia e della Sardegna.

Il progetto Sonnino aveva parecchi difetti assai gravi ed anche evidenti.

Non introducendo differenza alcuna nella riduzione dell'imposta fra la grande e la piccola proprietà, creava privilegi a favore del latifondismo meridionale sul quale dovrebbe spiegarsi invece il rigore di una provvida azione di Stato inspirata al senso dei doveri sociali.

Limitando la sua efficacia al Mezzogiorno e alle isole, dimenticava che accanto alla piccola proprietà di quelle regioni, ve n'è una nell'Italia centrale e settentrionale, insidiata pur essa dalla crisi agraria e dalla rapacità usuraia.

Volendo essere semplice ed eroico, il disegno Sonnino era insufficiente, empirico e reazionario, favorendo gli interessi della grande proprietà che di protezioni non abbisogna.

Il progetto ministeriale all'incontro porta tutto un complesso organico di provvedimenti concatenati e tendenti a favorire ad un tempo la ricchezza nazionale, la stremata economia della piccola proprietà e la ricostituzione della fertilità del regime normale di molte terre devastate da cieche imprevidenze.

Infatti l'esonero delle quote minime dell'imposta fondiaria rialza le sorti della piccola proprietà, di tutta l'Italia, mentre quello sulle case rurali e sui terreni rimboscati provvede a popolare le terre deserte del Mezzogiorno e a ridare la ricchezza del manto dei boschi ai dorsi e alle valli appenniniche squallide e troppe volte infauste per la malaria e le innondazioni.

Non possiamo, poi, rilevare in tutto il suo valore, ma dovrà apparir chiara a tutti, la saggezza che esonera dalla ricchezza mobile le industrie nascenti, finchè muovono i primi passi.

I provvedimenti del Ministero considerano e investono il problema dell'economia nazionale in tutte le sue manifestazioni di carattere sociale a quelle che hanno portata geografica.

E sono la risposta degna all'informe progetto di Sonnino.

Decisamente la Bitonese dei reazionari da oracoli vani!

LA QUESTIONE MASCAGNI

Il governo italiano per ora non può intervenire

Roma 14 — A proposito del telegramma inviato dall'on. Prinetti al console generale italiano a Boston invitandolo a interessarsi con ogni energia del caso Mascagni, l'*Agenzia Italiana* dice: «Dobbiamo aggiungere oggi che quelle autorità consolari, conscie del proprio dovere, avevano già esaminato la questione ed avevano dovuto persuadersi trattarsi di una causa personale di carattere commerciale, di esclusiva competenza del tribunale.

Bisognerà quindi aspettare la sentenza in merito al contratto stipulato fra Mascagni e gli impresari americani e finchè non risulti una violazione di diritto, la diplomazia italiana non è in grado di prendere alcuna iniziativa.»

Il caso Mascagni e le leggi americane.

L'arresto del divo Mascagni, a Boston, ha costituita la notizia predominante, la novità de' giorni scorsi.

Il grande rumore che intorno a sè ha fatto e continua a fare il fortunato autore di *Cavalleria Rusticana* spiega assai bene la curiosità sollevata sopra un incidente comunissimo, un episodio qualunque della vita privata, il quale non ha affatto relazione alcuna con l'arte.

Il divo era partito dall'Italia, sdegnato contro i Pesaresi, i quali — strana pretensione invero — non volvero più saperne d'un direttore di Liceo, di un professore che intendeva a modo suo la missione ond'era stato incaricato.

E per consolarsi, per trovare una giusta rivendicazione al genio suo offeso, aveva pensato di andare a diffondernela luce, i raggi del Nuovo Mondo.

E partì, e giunse, e le accoglienze furon quali soglion fare laggiù, dove tutto si fa a colpi di gran cassa, I grandi giornali andarono a gara nell'intervistario e nel dare ampi resoconti dei discorsi fatti dal divo. Nè gli mancarono le accoglienze trionfali, le acclamazioni pubbliche.

In Italia, a un tant'uomo non si sarebbe giammai mancato di riguardo per nessuna causa al mondo. Una misera quistione d'interesse non avrebbe punto ostacolato il trionfale andare del divo attraverso le acclamazioni, e... i fiaschi più o meno artistico.

E poi una causa, una lite, qui da noi, con tutti i varii gradi che deve percorrere nella magistratura, si sarebbe trascinata per anni ed anni prima di giungere ad una soluzione... che spesso non risolve nulla.

Ma là, fra gente pratica e positiva, conscia degli affari e del valore del tempo, le cose si fanno ben più alla spiccia. Nè è detto che si faccian davvero meno bene che da noi.

Pietro Mascagni aveva condotto con sè un'orchestra, dei coristi, degli artisti, ai quali aveva fatto intravvedere una immancabile, splendida riuscita del suo giro artistico.

Invece, i fatti non corrisposero alle speranze, e quei poveri diavoli si trovano così lungi dal proprio paese, senza risorse. Ricorsero allora alle leggi, alle autorità, e queste — senza tanti scrupoli — posero tosto, al divo, il prosaico dilemma: «o pagar con buoni dollari, o pagar di persona, con l'arresto!».

Fu necessaria quindi una buona cauzione, perchè il Mascagni potesse riavere la sua libertà personale.

Ma intanto gli interessi, i giusti diritti dei terzi sono tutelati, e la legge e la giustizia si è sicuri che non verran burlate, come spesso, accade qui, da noi.

Anche in questo caso l'America del Nord ha insegnato all'Europa come si procede negli affari più usuali, più comuni.

LO STROMBOLI IN ERUZIONE

Catania 14 — Lo Stromboli si è ridestato all'improvviso entrando in un periodo di grande attività. La bocca del cratere è avvolta da denso nubi di fumo nerastro e una ardente colonna di lava scende dall'alto del monte. I boati sono frequenti e terribili e nel pomeriggio è incominciata una fitta pioggia di cenere e una caduta di bombe vulcaniche. La piccola popolazione dell'isola è atterrita. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime umane. Solo le campagne circostanti ed alcune case sono state danneggiate.

A brevi intervalli avvengono anche forti scosse di terremoto.

Il Papa e la questione religiosa in Francia.

Mandano da Roma al *Figaro*:

«Il Santo Padre, interpellato sulla questione religiosa in Francia, disse che la Francia, anzichè a passioni settarie, dovrebbe ispirarsi a considerazioni politiche. Egli non cambierà la sua attitudine verso la Francia, finchè il Parlamento francese non sia pronunciato circa le domande di autorizzazione sottomesse in questo momento alla Camera. E' certo che se il Parlamento rifiutasse di riconoscere le Congregazioni che hanno missioni, la questione cambierebbe d'aspetto. Come potrebbe la Santa Sede far calcolo in avvenire sulla Francia per la protezione dei missionari in Oriente? Il rifiuto dell'autorizzazione non implica forse che il Governo francese non si preoccupa più del protettorato? Il Governo francese prende ombra quando il suo protettorato sembra minacciato e sopprime in pari tempo i missionari. Quale contraddizione!».

UNA TRAGEDIA IN EGITTO

Tre morti per un'eredità

Scrive l'*Imparziale* di Cairo:

Nel villaggio di Ballout (Menoufieh) morì tempo fa una vedova, proprietaria di alcuni terreni, che lasciò in eredità ai suoi figli e nipoti.

Non tardò a sorgere fra questi un dissidio circa la divisione dell'asse ereditario, ed uno di essi, più astuto degli altri, mentre si discuteva in proposito della divisione, affittò ad un beduino l'intiera proprietà ereditaria.

Risaputosi ciò, i coeredi, se ne lagnarono e ricorsero al vescovo, copto, essendo la defunta e i suoi eredi di religione copta; ma i buoni uffici del monsignore a nulla approdarono.

Allora gli eredi burlati si recarono sul luogo, e trovando nel beduino affittuario una fiera opposizione, uno di essi lo insultò, ma all'insultatore il beduino rispose con una fucilata che lo stese morto.

A quella vista un altro degli eredi si slanciò per avventarsi contro l'assassino, ma anche esso fu ucciso dall'altra palla del fucile omicida.

Visto lo allora disarmato, tutti gli altri eredi si avventarono come belve inferocite contro il beduino che malmenarono e percossero fino a che non esalò l'ultimo respiro.

La Polizia ha arrestato gli sfortunati eredi superstiti ed ha aperto un'inchiesta.

Una lega di principesse per salvar donne cadute

Il *Piccolo* ha da Berlino 13:

Si è costituita una Società di principesse per favorire la moralità della donna. L'iniziativa per questo nuovo sodalizio femminista si deve alla principessa Carlo Salm-Salm de Horstmar, nata principessa Hohenlohe-Schillingsfürst. Alla Società hanno aderito due regine, 35 principesse di Case regnanti e 34 principesse di ex-Case immediate germaniche. L'associazione si prefigge lo scopo di elevare la moralità della donna. Pubblicò già un manifesto in cui chiede l'appoggio delle istituzioni consimili già esistenti e delle autorità per salvare fanciulle cadute.

---

45 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

distillata tinte con poche goccie di una materia colorata qualunque.

Il maggiore ci si applicava come un buon scolaro; rivolgeva spesso gli occhi sulla lettera di Bianca che gli serviva di modello. La studiava nei suoi più minuti particolari, la poneva sotto la luce della finestra, e vi si chinava su come un miope, quantunque avesse la vista molto acuta.

Una prima volta non fu contento del suo lavoro; perchè lo rifece da cima a fondo con segni non equivoci di contrarietà.

Ma dopo la seconda prova fu evidentemente soddisfatto, perchè stese il braccio e guardò la lettera sorridendo di compiacenza.

I suoi occhi grossi brillavano di contentezza nella sua testa rotonda.

Guaiol la prova mal riuscita tra le dita, l'arrotolò in pallottola e la gettò nel cestino delle carte stracce che era vuoto.

Poi piegò la carta rasata su cui aveva esercitato i suoi talenti, l'unì alla lettera di Bianca di Charnay, e chiuse tutto in un portafoglio, che pose nella tasca del piatto del suo soprabito.

Quindi con voce echeggiante chiamò:

— Mènica, la mia pelliccia di lupo! Andiamo più presto, figlia mia.

Due momenti dopo moveva con passo svelto verso il *Sole d'oro*, faceva attaccare il suo ronzino saliva nel veicolo e prendeva la strada di Breuil.

Il conte Filippo Vaunoise era in una condizione d'animo assai diversa da quella del maggiore.

Mentre Campayrol usciva dal *Sole d'oro* il conte errava nel suo parco.

Forse era il tempo grigio che gli inspirava idee cupe?

Riconosceva egli la difficoltà dei suoi calcoli e la vanità delle sue speranze?

Camminava meditando sotto gli alberi sfrondati, i cui rami scuotevanno sul suo cappello di feltro dirotta pioggia di nebbia condensata, che cadeva da ogni lato col rumore delle larghe goccie che balestra sulla strada un temporale.

Vedeva i propri affari oscuri oscuri. Egli diceva a sè stesso che, a meno di un colpo di fortuna, avrebbe dovuto rinunziare a Parigi, ai *clubs*, alle carte, alle cortigiane, a tutte le attrattive della grande impura.

Capitano di queste ore di scoraggiamento.

Non vi si sottraggono nemmeno i più forti.

Invano tentava di afferrarsi alla speranza che si era radicata nella sua mente, come quelle piante le cui radici feroci si incrostano fino nelle fessure delle rupi e tutto divorano intorno a sè.

Non ne vedeva che le difficoltà e queste gli parevano insormontabili.

La vista del brutto equipaggio del maggiore Campayrol gli fece riacquistare ciò che volgarmente si chiama del tono.

Il conte mosse alcuni passi incontro al suo complice e gli stese la mano.

Il dottore si spenzolò dal suo *cabriolet* e gettò queste quattro parole nell'orecchio del suo ospite:

— Abbiamo delle novità!

— Bah!

— Aspettatemi nel vostro gabinetto e che vi sia acceso un buon fuoco, perchè questa dannata nebbia non è calda, sacradio!

E quando furono seduti l'uno accanto all'altro, coi ginocchi nella fiamma dei ciocchi, il maggiore esaminò con cura le porte per accertarsi che erano chiuse.

— Voi temete le correnti d'aria, dottore? — chiese il conte sorridendo.

— Temo che ci si ascolti. Ecco tutto.

— Si tratta dunque di cose gravi?

— Secondo.

— Ditele.

— Interessano voi più che me.

— Che c'è?

— C'è che finora non sapevo bene come sarebbe andata a finire questa faccenda diabolica, e che adesso...

— Adesso?

— Spero bene.

— Lo credete?

— Cammina!

— Che cosa è che cammina, dottore?

— Io prima di tutto.

— In che modo?

— Non parlò delle mie corse. Da un mese non si vede che me per la strada.

— E' vero.

— Non vi nasconderò che ho fatto progressi enormi nella fiducia delle mie clienti.

— La meritate, dottore — rispose Vaunoise con una tinta di ironia.

— Non la merito — disse cinicamente il limosino — ma l'ho. E questo è l'importante. Qui Giorgio Dambert è diventato mio amico. Laggiù la duchessa non pensa che per me. Maggiore di Campayrol di qua, il buon dottore Campayrol di là. La fanciulla anch'essa non scriverebbe una riga senza consultarmi. Tanto vero che mi ha preso per la sua buca di lettere... di nascosto bene inteso.

— Ah!

— E' proprio come ho l'onore di dirvelo?

— E a chi scrive di nascosto?

— Non lo sospettate?

— A quel Giorgio Dambert.

— Al suo amante per Dio! Fino adesso egli occupa un posto nel nostro affare; non si può negarlo.

— Certamente.

— Ora cosa ci occorre avanti tutto? Spossessarlo senza speranza di riacquisto, per sgombrare il terreno.

— Certo.

— Ebbene, caro signore, la bisogna

(Continua)

CRONACA ITALIANA

I martirizzatori dell'infanzia - L'arresto di una barbara matrigna. — Si ha da Caserta: Nella vicina frazione di San Clemente è stata arrestata dai carabinieri certa Galotta Maria, d'anni 23, che si era sposata al vedovo Villepioni *Carlo*, d'anni 32, il quale aveva due figliuoli piccoli.

La sposa percuoteva continuamente i due figliastri tanto che uno di essi messosi a letto malato aggravò repentinamente.

Visitato il piccolo infermo, sul suo corpicino, si riscontrarono piaghe e lividure di tale gravità per le quali fu dichiarato in pericolo di vita.

— *Genova, 13* — Furono arrestati i coniugi Nunzi Catalano di anni 34, sarto, e Antonia Castiglioni di anni 31, palermitani, imputati di lesioni e sevizie ad un loro bambino di anni tre. Si sequestrò la corda con la quale veniva legato il piccino sul cui corpo si riscontrarono contusioni, escoriazioni e lividure.

Un padre che vendica l'onore della figlia. — *Parlermo, 13.* — Un grave fatto di sangue si svolgeva poco lontano dal ponte Ammiraglio. Un individuo che stava colà fermo per parecchi minuti, avvicinava ad un certo punto un giovane che passava con alcune donne, ed estratta una rivoltella ne esplodeva un colpo, ferendolo mortalmente al petto. Le donne e gli altri astanti si misero a *gridare disperatamente.* Dal vicino posto daziario uscirono il tenente Trasselli ed alcune guardie, che cercarono di arrestare l'omicida. Costui si ribellò sparando altre due rivoltellate. Le guardie, per intimorire il ribelle, spararono varii colpi in aria, però l'omicida cadde ferito gravemente all'inguine, non si sa come e da chi.

Egli fu idendificato per certo Antonino Canale; l'altro ferito si chiama Paolo Colletta.

Il Canale dichiarò che si decise ad uccidere il Colletta perchè costui gli aveva sedotta la figlia.

I due feriti furono sopra un carro trasportati all'ospedale dove versano in condizioni disperate.

Una scrofa che divora le mani ad una bambina. — Scrivono da Bastia Mondovì: «L'altra sera in una stalla della cascina dei Berra succedeva una grave disgrazia.

Una povera donna era stata ricoverata con due sue bambine; e per assoluta necessità abbandonava sola la più piccola momentaneamente.

Una scrofa, avvicinatasi alla creaturina, le rosichiava la mano sinistra asportandole tre dita, e strappandone pure varie falangi a quella della mano destra.

La bambina, malgrado le pronte cure del medico condotto, è aggravatissima».

Un commesso che fugge — *Genova, 13.* — Un cambiavalute, recatosi allo studio del procuratore avvocato Filippo Vico per consegnargli 10,500 lire ricavate dalla vendita di cartelle al portatore, consegnò la somma ad un commesso ch'era presso Vico da poco tempo. Questo commesso, che aveva già fatto le pubblicazioni, pensò bene di anticipare il viaggio di nozze che la questura spera d'interrompere.

«L'epopea garibaldina» di Marradi

Massa 14 — Ieri sera, nella sala maggiore di queste *civiche stanze*, il poeta Giovanni Marradi disse, per la prima volta, la seconda parte della sua meravigliosa *Epopea garibaldina*.

La bellissima lirica suscitò il più vivo e schietto entusiasmo, entusiasmo che si tradusse in frequentissimi applausi ed in una finale, calorosa ovazione.

IL FREDDO

Pietroburgo 14 — Telegrammi da Schlusselburg riferiscono che il lago Ladoga comincia già a gelare, pure la Newa porta già dei massi di ghiaccio. Da Taver annunciasi che la temperatura scese a otto gradi sotto zero.

Dispacci da Kasan dicono che il Volga da Bybinsk fino a Samara come pure i suoi affluenti Kama, Biela e Wjatka sono gelati.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 16, S. Teodoro Lunedì, 17, S. Gregorio.

×

Effemeride storica. — *15 novembre 1445.*

Francesco Foscari doge veneto esenta da ogni fazione le ville del roiale di Udine acciò tengano in acconcio l'argine che deriva lo roggie del fiume Torre (*Leggi ecc. per la patria del Friuli*, parte II[a] libro I[o] pag. 26).

16 novembre 1717.

Nel luogo ove esisteva il rovinato palazzo dei conti Della Torre (ora piazza XX Settembre) venne d'ordine sovrano eretta la colonna d'infamia colla scritta: Lucio Della Torre, bandito dell'eccelso consiglio del X per gravissime colpe di lesa maestà.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 14 — **Locanda sanitaria.** — Ieri l'altro, presente il Comitato di vigilanza, si chiuse la *Locanda sanitaria*, presso la nostra Casa di Ricovero.

Tutti gl'inscritti la frequentarono assiduamente per 30 giorni di seguito, ed in tutti i curanti si riscontrarono grandi miglioramenti.

Teatro. — Il giorno 30 corr., come venne annunciato, avrà luogo nel Teatro Sociale Ristori una rappresentazione straordinaria di canto e prosa.

In detta sera si produrrà la Società Comica Friulana *Utinensis* che ebbe ultimamente tanto successo al Teatro Rossetti di Trieste.

Verrà recitata l'esilerante commedia, dell'amico Nascimbeni, dal titolo: *La maridarole.*

Negli intermezzi suonerà una orchestrina di mandolini.

Fra un atto e l'altro la Società Corale Mazzuccato canterà alcune vilotte, istrumentate dall'egregio m.° Escher.

Chiuderà la serata una brillantissima farsa.

Oltre tutto ciò vi è la probabilità di qualche altra coserella, fuori programma. Ci riserviamo di parlarne.

Elargizione. — L'egregio sig. Giuseppe Vuga, noto industriale, nonchè Esattore di Cividale e Pordenone, a ricordo dell'amata di Lui sorella Giovanna Vuga ved. Bearzi, donava alla nostra Congregazione di Carità una cartella di lire 5 di rendita Consolidato 5 per cento per la istituzione di un legato a nome della defunta, e con l'obbligo di assegnare la rendita a due povere, il dì 11 novembre di ogni anno.

Questo ci sembra i miglior modo di onorare i defunti e di fare beneficenze.

Decesso. — Ieri dopo pochi giorni di malattia, per ileotifo, si spense la vita della donna esemplare, della moglie affezionatissima, della buona madre, la *signora M. Filaferro*, compagna legittima del dott. Filaferro, medico condotto del Comune di S. Leonardo, lasciando nella disperazione il marito e quattro figlioletti.

Al dott. Filaferro che stimiamo come professionista e come cittadino, le nostre più sentite condoglianze.

Seduta Consigliare. — Ieri sera ebbe luogo la prima seduta Consigliare, della sezione ordinaria d'autunno.

I presenti erano 17.

Intrapresa la discussione dell'ordine del giorno che era di 24 articoli, al 5.° venne sospesa la seduta, per l'ora tarda, e rimandata la prosecuzione ad altro giorno.

Mortegliano, 14 — **Teatro** — Iersera la brava Compagnia Verdirosi dei dilettanti signori Umberto Paulini e Ettore Paroni riscuotendo vivissimi applausi.

In questa occasione venne data la brillantissima commedia in 2 atti *Il Sistema di Giorgio* di Scribe che tutti ed in special modo i seratanti, seppero interpretare ottimamente.

Dopo la commedia il bravo ed intelligente giovane Umberto Paulini disse il monologo *Condensiamo* di Novelli, e fu entusiasticamente applaudito.

Sabato ultima recita, si darà il dramma in 5 atti *Monaldesca* capolavoro in versi del Ciotti; e a richiesta generale si replicherà il monologo *Condensiano.* Prevedesi pienona.

Alla brava Compagnia Verdirosi e soci che sta per abbandonarci auguriamo buoni affari e un arrivederci presto.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella *Provincia* di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 17 novembre — Azzano X, Buttrio, Flambro, Maniago, Meduna, Tarcento, Tolmezzo, *Ajello*, *Vittorio*, *Pieve di Cadore*,

Martedì 18 id. — Codroipo, Flambro, Tricesimo, Spilimbergo.

Mercoledì 19 id. — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, *Monfalcone*, *Romans*, *Oderzo.*

Giovedì 20 id. — Sacile, *Romans*, *Portogruaro.*

Venerdì 21 id. — Forni di Sopra, Moggio, S. Vito al Tagliamento, *Conegliano.*

Sabato 22 id. — Pordenone, Tiezzo (Azzano X), *Belluno*, *Motta di Livenza*, *Candide.*

Su e giù per Udine.

Funebri Marcovich

I funebri strettamente civili del cav. Giovanni Marcovich seguiti ieri riuscirono solenne dimostrazione di affetto e di stima all'egregio cittadino, e pietoso rimpianto per la immatura sua perdita.

La via Cussignacco era affollata ben prima dell'ora fissata per il funerale.

Il carro di prima classe letteralmete coperto di corone che gli davano l'aspetto di una grande *corbeille* di fiori, accolse la bara alla cui testa vennero deposti il nastro, il simbolo della croce, e le insegne di cavaliere.

Il dott. Carlo Marzuttini dirigeva ed ordinava il corteo che si mosse così composto:

Un drappello di pompieri in alta tenuta, la croce, quindi la banda cittadina, il carro *funebre scortato* dai vigili urbani e da fattorini della banca d'Italia.

Reggevano i cordoni il sindaco sig. M. Perissini, l'on. Morpurgo e il cav. Giacomini direttore della Banca d'Italia, l'avv. Schiavi presidente della Società Dante Alighieri, il cav. ing. Heimann e il cav. dott. Celotti.

Seguivano subito dopo il carro una rappresentanza della famiglia, gli agenti della ditta Marcovich e otto convittori del collegio di Toppo Wassermann.

Venivano poi, la Giunta municipale in corpo con due uscieri, numerosi consiglieri comunali e provinciali, tutte le notabilità politiche, amministrative, com. commerciali, industriali e bancarie della città e provincia.

Uno stuolo interminabile di amici e conoscenti ed una colonna di popolo silenzioso e commosso.

Fra le bandiere si notavano quelle: della Emigrazione triestina abbrunata e portata dal sig. Guido Maffei, della società Dante Alighieri, della lega XX Settembre, dell'Istituto filodramm tico, della Società operaia agraria di Buia e della Società di Ginnastica e scherma.

Il corteo, al suono di funebri melodie, per la piazza Garibaldi e Via Poscolle si diresse al cimitero comunale.

Giunto al piazzale Venezia sostò, ed il sindaco fra un religioso silenzio lesse il seguente discorso:

Signori,

Il cav. Giovanni Marcovich, intelligente, solerte industriale, padre e marito affettuosissimo, ottimo cittadino, nella piena e feconda virilità fu rapito all'affetto dei suoi, alla nobile e generosa operosità della sua esistenza, al patrimonio intellettivo e pratico della sua città.

Intorno alla sua spoglia muti, contristati, meditabondi ci aduna l'eterno, *impenetrabile* e *misterioso* connubio della vita colla morte.

Delle sue private virtù io non posso dire, nè lo farei dopo i succinti ma scultorii accenni storici morali e patriottici scritti con eleganza di stile e con profondo sentimento d'amore dall'amico suo Guido Maffei.

Ogni ulteriore dettaglio riuscirebbe sbiadita ripetizione per conto mio di quella sintetica biografia.

Dirò brevi parole invece del pubblico magistrato.

Udine lo conobbe nel 1886, profugo dalla aborrita servitù straniera del suo gentil paese che il Iudri ed il Quarnaro chiudono là dove si alza il sole.

Lo accolse lieta dopo la sua prigionia austriaca per la santa propaganda nazionale.

Udine lo apprezzò qual figlio naturale, non per il decreto 2 febbraio 1870 ma per le sue preclare virtù di uomo e di cittadino, e per i vincoli indissolubili di solidarietà e fratellanza colla sua terra natia, col Friuli orientale che è terra italiana, che è sangue del nostro sangue latino.

Udine infine lo onorò meritamente per il suo carattere mite, penoso, ma leale ed energico, per la sua operosità industriale, per l'intelligenza e per la opera sua serena, imparziale, assidua, efficace in vantaggio della grande e piccola patria, e nel 1889 lo chiamò a formar parte del patrio Consiglio.

Fu assessore distinto dal maggio 1891 al luglio 1899.

E posteriormente dal febbraio 1900 al luglio 1901.

Tenne nei diversi periodi i tre distinti referati: dei lavori pubblici, dello Stato Civile, dell'igiene, portando assiduamente all'amministrazione comunale un raro retaggio di diligente e proficua operosità.

Al suo studio, al suo amore si devono in modo principale due importantissimi fatti dell'Amministrazione co. Trento.

Il riscatto dell'usina del gas di cui fu il primo Presidente.

La ideazione, unitamente al cav. Marzuttini, del grandioso fabbricato scolastico nella località ex Codroipo.

Fu consigliere della Camera di commercio.

Per la integrità dell'animo suo, per il zelantissimo disimpegno di queste e di tante altre onorifiche delicate e difficili mansioni e cariche, egli fu uno dei buoni e benemeriti amministratori del Comune.

Patriota modesto ma ardente vagheggiò tutta la vita col trasporto di un sogno giovanile e colla fede e coll'ardore di un vero apostolo, la redenzione della patria sua, propugnando animosamente in ogni circostanza, in *ogni maniera la unificazione* della sua terra alla gran madre Italia.

Ma purtroppo il sogno gentil del suo pensiero per lui non fu compiuto: altri più fortunati potranno un giorno inebbriarsi nella splendida, immancabile realtà.

Commosso e reverente nel nome dei gestori del Comune, divisi da te, o nobile Giovanni, nelle convinzioni politiche, ma strettamente fraternamente uniti nelle comuni eccelse idealità del patriottismo e del miglioramento umano; a nome loro e della città tua elettiva ti ringrazio per l'opera saggia e lungamente a suo favore con tanto amore prestata.

E porgo a te l'estremo sincero tributo di onoranza e di riconoscenza.

Vale, o integerrimo cittadino!

Il cav. Heimann disse poi le seguenti *parole*:

«Il cav Marcovich del quale tanto deploriamo la immatura dipartita, avea l'animo squisitamente gentile ed elevato ai sentimenti del più puro patriotismo.

Se per l'età sua giovane non ha potuto cimentare la propria vita sui campi di battaglia per la redenzione d'Italia, egli non mancò poi in alcuna occasione di dimostrare attivamente il suo ardente amore di patria, per cui sofferse molestie e carcere.

Quale rappresentante della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie che lo hanno sempre considerato quasi loro commilitone, io mi inchino reverente alla sua bara e do all'amico diletto, l'estremo addio».

Numerosissime le corone fra le quali notiamo:

La famiglia Marcovich al suo Capo — Famiglia Egeria (Trieste) — Famiglia De Senibus — Famiglia Ferrucci — Famiglia Camavitto — Famiglia Fanautti — Famiglia Nicoloso — Al loro amatissimo Capo i dipendenti — La Massoneria friulana al carissimo fratello Giovanni Marcovich — Il Municipio di Udine — I compagni di Collegio del figlio Vittorio — Gli amici colleghi di Giunta — Paoli Pietro, giardiniere municipale — Banca d'Italia — Studenti della III ginnasiale — Gli amici di Trieste.

Il corteo quindi procedette, e giunto al piazzale del cimitero, sostò nuovamente e la banda cittadina suonò l'inno di S. Giusto ascoltato in silenzio dai presenti a capo scoperto nel mentre la bandiera abbrunata di Trieste si piegava in segno di saluto. La bara quindi tolta dal carro venne provvisoriamente deposta nel tumulo municipale in attesa che sia approntata la tomba di famiglia.

Pervennero inoltre fra tante altre due bellissime lettere una dalla Società Ginnastica e l'altra dalla Società operaia di Trieste.

Fra i numerosi telegrammi giunti, specialmente da Trieste, riportiamo il seguente spedito dalla Direzione dell'Associazione politica *Patria* di quella città:

"Per la perdita dolorosa di Giovanni Marcovich, figlio nobile ed affezionato di questa terra, la quale delle sue virtù e del suo patriottismo terrà sempre cara memoria, invia sincere condoglianze la Direzione dell'Associaz. *Patria* „.

I funerali della povera Arduini. Stamane alle 10 ebbero luogo i funerali della povera Giovanna Arduini che l'altra sera rimase carbonizzata. Seguivano il modesto carro funebre di terza classe alcune donne e l'avv. Piccini.

Rubrica pietosa. Un misero e vecchio operaio è caduto malato; e non ha, nel giaciglio oscuro della sua soffitta, un materasso su cui distendersi.

Prima di dedicare a tale urgenza il sussidio della nostra *Cassetta di beneficenza*, la rendiamo pubblica pel caso che qualche pietoso potesse direttamente fornire l'oggetto in questione.

ASSOCIAZIONI.

Società operaia generale. Iersera si tenne una riunione privata di soci dell'*Operaia* per discutere e deliberare sull'azione da prendersi di fronte all'attuale critico periodo.

Ogni decisione venne rimandata desiderando interpellare alcuni soci anziani. La riconvocazione avrà luogo la ventura settimana.

Udine per la Sicilia.

Il Comitato ci comunica che la Società Ferroviaria Rete Adriatica ha consentito al trasporto gratuito da qui alla Sicilia degli oggetti raccolti nella passeggiata di beneficenza.

Neo - professore. Dall'*Adriatico* d'ieri apprendiamo con vivo piacere che il nostro concittadino signor *Numa Modesti* nella sessione d'esami testè tenuta presso la R. Scuola Superiore di Commercio, ottenne l'idoneità all'insegnamento della lingua francese.

Al distinto e studioso giovane le nostre più sincere congratulazioni.

Cane che morde. Il ragazzino di anni 9 Fontana Quinto di Pietro, di qui, avvicinatosi ieri al cane del circolo Zamperla che sta piantando le tende in Giardino Grande, fu morsicato all'avambraccio sinistro al disopra della articolazione radio carpica.

Medicato all'*Ospedale* guarirà in 9 giorni salvo complicazioni.

Ciclista brillo! Il falegname Bontempo Valentino di Tomaso, d'anni 28, abitante in Via Prefettura, 10, ieri alle 5 pom. correva velocemente in bicicletta lungo la Via Poscolle, essendo alquanto brillo e con pericolo dei passanti.

Il vigile Marchetano lo fece fermare e gli rilevò giustamente la contravvenzione.

Non ci mancherebbe proprio che anche i *brilli* si mettessero a correre in bicicletta per la città!

Due fratelli arrestati. Per misure di P. S. vennero ieri arrestati dagli agenti: Lattarolo Domenico fu Paolo d'anni 27, muratore da Taranto, ed il fratello Lattarolo Vincenzo di anni 17 addosso al quale venne pure rinvenuto un pugnale che teneva nascosto fra le calze lungo la gamba destra.

Va da sè che quest'ultimo venne deferito all'autorità giudiziaria.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 39 del 12 novembre 1902 contiene:

Assolini Maria fu G. B. da S. Daniele dichiarava di accettare l'eredità del padre suo Assolini G. B., morto a S. Daniele nel 10 ottobre 1902.

— Zossoli Maria fu Daniele ved. di Gaspari Agostino nell'interesse e per conto dei minori di lei figli ha dichiarato di accettare l'eredità abbandonata dal padre dei minori stessi, morto a Salino di Paularo.

— Il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che nella esecuzione immobiliare promossa da Buttassoni Giacomo contro Marcuzzi Giovanni fu Nicolò ed altri questo Tribunale deliberava gli immobili siti in Comune censuario di Ragogna al sig. avv. Emilio Gonano di Giuseppe, di Udine, e che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 23 novembre.

— A richiesta di Lodero Pietro di Pietro di Gemona, l'usciere Tolomei ha citato nei modi di legge il sig. Andreotto Raimondo di Lubiana a comparire avanti la R. Pretura di Gemona l'8 gennaio 1903, ore 10 ant., per pagare immediatamente all'attore la somma di lire 450 a titolo risarcimento danni, spese di lite rifuse.

— I signori Ronutti Angelo-Giuseppe e Luigi del fu Francesco, di Fauglis, Comune di Gonars, vietano il passaggio e l'esercizio di caccia e pesca nei loro fondi, siti in mappa di Gonars.

— Dispostasi la collaudazione dei lavori di parziale rimonta e prolungamento a valle della scogliera di Ronchis in sinistra del Tagliamento s'invitano i creditori verso l'appaltatore, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, a presentare le eventuali opposizioni a questa Prefettura.

— L'eredità di Quarin Giuseppe fu Francesco morto il 24 febbraio 1901 nell'Impero Austro-Ungarico, venne accettata da Dal Din Lucrezia di Angelo per conto dei propri figli minori.

— Il procuratore Rainis rende noto che sopra istanza del sig. Zaghis Giulio di S. Daniele avrà luogo davanti al Tribunale di Udine, all'udienza del 13 dicembre 1902, in confronto di Furlan Vittoria ved. Schiratti per sè e figli minori l'incanto degli immobili siti in mappa di Majano.

Buona usanza.

Alla «Dante Alighieri» in morte di

Milani Cesare e di Bubba ing. Achille: Beltrame Vittorio lire 2.

Alla «Casa di Ricovero» in morte di

Sbuelz Tomaso e del dott. Seitz di Gorizia: co. Sebastiano di Montegnacco lire 2.

Tranquilla Meneglio Freschi: fam. Zoja lire 5, Vendramini Raimondo 2, Merlino Valentino 1.

Cesare Milani: fam. Toscolini lire 1, Pietro Toscolini 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di

Seitz dott. Edoardo: Masciadri Stefano lire 5.

Cossa prof. Alfonso: Manzini Giuseppe lire 2.50.

Grifaldi Oreste: Tonini Gabriele lire 1.

Anna Treu-Franz e di Milani Antonio: Barei Giuseppe lire 2.

Meneglio Freschi Tranquilla: Masciadri Stefano lire 2.

La buca dei reclami.

Ci scrivono:

Sarebbe opportuno che l'ufficio tecnico municipale facesse apporre davanti al sottopassaggio della roggia in via del Gelso una ringhiera di ferro come si è fatto in via Pracchiuso nei pressi dell'ex Caserma dei carabinieri.

E questo poichè se mai un bambino cadesse, non sarebbe possibile estrarlo se non nei pressi del molino in via del Sale.

Un padre di famiglia.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Questa sera adunque avremo la Compagnia Benini con *L'Onorevole di Campodarsego* vecchia ma pur sempre bella produzione di L. Pilotto.

Le previsioni sono delle migliori per una serata coi flocchi.

PREZZI: Ingresso alla platea e loggie cent. 80 — Sig. studenti muniti di tessera 60 — Bassi uffiziali 40 — Piccoli ragazzi 40 — Loggione indistintamente 30 — Poltroncina in platea lire 1.25 — Sedia in platea cent. 50 — Palco in prima o seconda loggia lire 5. Palchi, poltroncine e sedie si vendono ogni giorno al camerino del teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom. e dalle ore 5 in poi.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle 8 e mezza la distinta Compagnia Italiana di opere comiche ed operette diretta dall'artista Cesare Matucci darà una unica rappresentazione della brillante operetta in tre atti *I Granatieri*. Musica del maestro Valente.

Nini, capraia sarà la brava Matucci e *Bernardo* C. Matucci.

Maestro direttore e concertatore d'orchestra Armando Torelli.

PREZZI: Ingresso alla Platea cent. 50. — Loggia superiore 60 — Loggia inferiore 31 — Sedia numerata in Platea 25 (oltre l'ingresso) — Palchi lire 3 (oltre l'ingresso alla Loggia superiore).

Il dramma "Electra„ in Spagna

Siviglia, 13 — L'altra sera ebbe luogo, malgrado le opposizioni degli ultramontani e delle minaccie dei predicatori, la rappresentazione del noto dramma *Electra*. Il pubblico interruppe parecchie volte esigendo l'esecuzione della marsigliese.

Cronaca giudiziaria.

I giurati. Ecco l'elenco dei giurati estratti a sorte l'altro dì in Tribunale e che presteranno servizio nella sezione di Assise che si aprirà il 9 dicembre p. v.

Ordinari: Cosmi Antonio, Udine — Baldissera Giacomo, Pordenone — Chiaruttini dott. Ugo, Udine — Cosattini Enrico, id. — De Stefani Giacomo, id. — Coromes Giuseppe, Pordenone — Cordoni Riccardo, Udine — Sartori Eugenio, Sacile — Florio co. Daniele, Udine — Simonetti prof. Paolo, id. — Cassacco nob. Nicolò, id. — De Gasperi Beniamino, id. — Borsetta Raimondo, Rivignano — Seitz Giuseppe-Ernesto, Udine — Gubian Giuseppe, Ovaro — Bertei Anatolio, Udine — Pavoni Antonio, Forni di Sopra — Baldissera dott. Alceo, Udine — Brugger Antonio, Gonars — Zanuzzi Santelmonte, Pasian di Pordenone — Polo dott. Marco, S. Vito al Tagliamento — Conti Silvio, Udine — Croattini Pietro, id. — Tomasini Pietro, id. — Cominotti dott. Metullio, Tolmezzo — Schiavi Girolamo, id. — Turchetti Giovanni, Tricesimo — Piccotti Giovanni, Socchieve — De Condina D. Leonardo, Casarsa — Businelli Attilio, S. Giorgio di Nogaro.

Complementari: Martina Enrico, Ampezzo — Musoni cav. dott. Francesco, Udine — Canciani Vincenzo, Varmo — Maddalozzo Ugo, Pasian di Pordenone — Barbarich co. cav. Giovanni, id. — Romano co. Antonio, Udine — Florio Gio. Batta, id. — Falusca Pacifico, Pordenone — Molaro Luigi, Sedegliano — Asquini Daniele, Udine.

Supplenti: Mangilli march. Benedetto — Pitossi Tullio — Martina Giuseppe — Bruni Enrico — Plateo Melchiade — Ferrario Pietro — Marchesi Vincenzo — Tami dott. Giuseppe — Pirona dott. Venanzio — Bellavitis nob. Ugo, tutti di Udine.

CRONACA DELLO SPORT.

Corsa di resistenza. — Domani l'Unione Velocipedistica Udinese ha indetto una corsa di resistenza su strada, col percorso Udine-Palmanova-Codroipo-Udine (chilom. 68 circa). La partenza avrà luogo dalla barriera ferroviaria fuori porta Aquileia, alle ore 13.

In caso di cattivo tempo la corsa verrà rimandata da una domenica all'altra.

L'iscrizione è gratuita e libera a tutti i soci dell'Unione Velocip. Udinese.

Per la corsa sono fissati i seguenti premi:

Al I. medaglia d'oro
» II. » d'argento
» III. » »
» IV. » di bronzo.

Il numero dei premi, però, sarà sempre inferiore al numero dei partenti.

A tutti i ciclisti che arriveranno al traguardo, verrà rilasciato dietro richiesta un certificato indicante la distanza percorsa, il tempo impiegato, nonchè tutte le speciali condizioni di viabilità.

Soltanto in causa di guasti il corridore avrà diritto di cambiar macchina durante il percorso.

A 200 metri dall'arrivo sarà posta pure sul ciglio della strada una bandiera rossa.

Il traguardo fissato di fronte al Tiro a Segno sarà indicato da apposita striscia.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 11 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	15/11 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	759.3	758.0	759.2	759.8
Umido relativo	61	67	62	68
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calm.	7.E	15.NE	4.NE
Term. centigr.	7.4	10.8	7.4	6.2

14 Temperatura	massima	11.5
	minima	4.0
	minima all'aperto	3.0
15 Temperatura	minima	4.5
	minima all'aperto	3.1

CURIOSITÀ

Il battesimo di "Tigre„

I giornali milanesi narrano questo episodio curioso:

Un individuo recava al battesimo una bambina. L'allegria del padre e dei testimoni era troppo evidente. Il prete chiese:

— Voi come vi chiamate?
— Tal dei tali.
— Che nome volete mettere alla bambina?
— .... *Tigre!*
— Come avete detto?
— *Tigre, Tigre, Tigre!*
— Ma questo nome non è del calendario; non si può imporre un simile nome a una cristiana.
— Eh! la figlia è mia, la chiamo come voglio e la chiamo *Tigre*. Che cosa ci avete da vedere voi? voialtri preti non avete imposto al vostro papa il nome di... Leone? Ed io la chiamo *Tigre*.

Il povero prete, sbalordito, non potè che cedere all'ubbriaco e impose alla neonata il nome *Tigre!*

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Seta — Perdura la calma e le poche vendite effettuate furono a prezzi di molto raddolciti.

La fabbrica è provvista di Sete ancora abbondantemente.

Si fecero:

L. 42.50	per	sublime	11[12
» 40.—	»	realino	11[13
» 38.—	»	»	13[15

Cascami — Anche le strusa attraversano un periodo calmo.

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond).*

Krefeld — Il mercato nostro continua in relativa calma, la domanda limitandosi al puro necessario. Sulle piazze d'origine la situazione è sempre la stessa; le settimane incominciano con pochi affari, e terminano con una maggior ricerca che rende i prezzi più sostenuti ed i detentori meno volonterosi di vendere.

Lyon — La calma perdura ancora sulla nostra piazza le transazioni essendo state insignificanti in tutti gli articoli. Malgrado ciò i prezzi per quasi tutte le qualità si conservano fermissimi.

In greggie Giapponesi si sarebbe fatto molto *se l'importatori si fossero* adattati a piccole concessioni. Nelle Canton si operò alcun poco da parte della speculazione per consegne lontane cioè febbraio marzo.

Shanghay è in calma con prezzi fermi.

Milano — Niente di nuovo a notare sulla nostra piazza. L'attraversare un tale periodo di calma senza debolezza nei prezzi dimostra la buona situazione dell'articolo. Noi siamo dell'opinione che la presente fermezza delle quotazioni, si manterrà, e tanto più in quanto che per la fabbrica il tempo del maggior consumo di materia prima deve ancora venire.

In bozzoli v'è sempre buona domanda e si trovano pochi venditori ai prezzi odierni.

Silk.

Mercato dei grani.

Udine 15 Novembre, *1902*

Granoturco all'ettolitro L. 10.50 a 13.25

Delle frutta.

Pomi	» » » »	10.— a 20.—
Pere	» » » »	17.— a 18.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 15 novembre 1902

	nov. 14	nov. 15
Rendita.		
Italia 5 % contanti	103.—	102.92
» 5 % fine mese.	102.85	103.17
» 3 % »	97.80	97.75
Exterieure 4 % oro	86.25	86.17
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	331.—	331.—
» 3 % Italiane	343.—	342.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 1/2 %	512.—	515.—
» Banco di Napoli 3 1/2 %	466.—	465.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	516.—	520.—
Azioni.		
Banca d'Italia	888.—	883.—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonificio Udinese	1270.—	1270.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	658.—	656.—
» Ferr. Medit.	482.—	481.—
Cambi e valute.		
Francia ... cheques	100.—	100.—
Germania ... »	122.80	122.70
Londra ... »	25.12	25.11
Austria-Corone ... »	104.75	104.75
Napoleoni ... »	20.—	20.—
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	103.20	103.05
Cambio ufficiale	100.—	100.—

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Ringraziamento.

La *famiglia Marcovich* vivamente commossa e riconoscente per le tante prove d'affetto avute dalla cittadinanza udinese nella luttuosa circostanza della perdita dell'indimenticabile ed amatissimo suo *Capo*, porge sentite azioni di grazie a tutti quei gentili che in qualsiasi modo vollero partecipare al suo immenso dolore.

Speciali ringraziamenti essa presenta ai medici curanti signori cav. dott. C. Marzottini, cav. dott. Fabio Celotti, dott. R. Borghese, dott O. Luzzatto, i quali nulla lasciarono d'intentato per conservare in vita l'adorato Estinto;

all'ill.mo Sindaco della Città, signor Michele Perissini e al cav. G. Heimann, presidente della Società dei Reduci dalle P. B. che, con toccanti parole, ricordarono le virtù del Trapassato;

all'on. Giunta Municipale che intervenne *in corpore*;

alla Direzione ed ai convittori del Collegio di Toppo-Wassermann;

alle Loggie Massoniche; alle società Emigrazione triestina, Dante Alighieri, Lega XX Settembre, Ginnastica, Istituto Filodrammatico T. Ciconi, Operaia di Buia, che presero parte al funebre corteo con le bandiere.

Si chiede venia per le involontarie ommissioni e dimenticanze.

Udine, 14 novembre 1902.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto cav. dott. *Domenico Leoncini*, vivamente commossa per le tante manifestazioni di stima e di affetto tributate all'amatissimo Estinto, sente il dovere di esprimere la sua profonda gratitudine alle Rappresentanze, alle Autorità Civili e Militari e a tutte le persone amiche, che con la loro partecipazione, o in altra guisa, concorsero a rendere solenne il supremo saluto.

Da profondo del cuore poi porge i più sentiti ringraziamenti all'egregio e distinto medico dott. Ugo Della Schiava per le amorose e affettuose cure prestate al caro defunto durante la lunga malattia.

Osoppo, 14 novembre 1902.

Nelle prime ore di stamane cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia

GIULIA BASSI

d'anni 20.

I genitori, il fratello e la sorella addoloratissimi partecipano la triste notizia ai parenti, amici e conoscenti avvertendo che i funerali seguiranno domani alle ore 3 pom. movendo dalla casa n. 38 in via Grazzano.

Udine, 15 novembre 1902.

La presente tiene luogo alla partecipazione personale.

...Con vent'anni nel core
Per un sogno la morte, e per si muore!!!

Fiori e lagrime spargete e lasciate cadere sulla tomba innanzi tempo aperta di *Giulia Bassi*. Desolati genitori, fratello e sorella piangete e piangete all'abbandono di quell'anima buona, di quel fiore appena sbocciato che lascia questo mondo perchè degna d'uno migliore. — Quale parola, quale espressione potrà uscire dall'animo amico, per diminuire in parte tanto dolore? Voi, genitori, che nulla trascuraste per evitare tale sciagura, avete l'amara soddisfazione del dovere vanamente compiuto e questo deve lenire il grave dolore che accascia l'animo vostro.

Addolorato si unisce nel compianto

P. Braidotti.

Litografi

Si cercano abili macchinisti, trasportatori e tiraprove specialmente pratici della stampa a colori. Dirigere documenti e domande allo **Stabilimento Armanino - Genova**. Inutile inoltrare domande se non appoggiate da buone referenze.

Rinnoviamo l'avvertimento

che le inserzioni di necrologie, comunicati e articoli d'indole privata non si stampano più che a pagamento. Il prezzo per tali inserzioni, se in cronaca cittadina o provinciale, è di centesimi 50 per linea o spazio di linea; se sotto la firma, centesimi 30.

A prevenire possibili malintesi, o ritardi è necessario che, chi manda ordini d'inserzioni indichi chiaramente se in cronaca o dopo la firma, ed accompagni, se non è conosciuto dall'Amministrazione, almeno parte dell'importo approssimativo dell'inserzione stessa.

L'Amministrazione.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco